

Mosaico

del catino absidale della basilica di Santa Pudenziana



DATI PRELIMINARI

Autore: anonimo del 300

Realizzazione: 390 circa, inseribile nel contesto dell'arte paleocristiana

Tecnica e Materiali: mosaico, costituito seguendo il seguente procedimento: su una superficie piatta venne versata della pasta di vetro fuso, alla quale furono stati opportunamente aggiunti ossidi metallici per conferire la colorazione desiderata: la lastra così ottenuta fu quindi tagliata incidendo con uno strumento appuntito un reticolo di linee perpendicolari. Le tessere d'oro e d'argento si ricavarono infine applicando fogli del prezioso metallo a lastre di vetro di tinta tenue. Il blocco venne poi ricoperto con una "fritta", un sottile strato di vetro in polvere, e cotto in forno: ad alte temperature la polvere di vetro si scioglie formando un rivestimento trasparente. Infine la lastra venne tagliata in tasselli e collocata secondo le intenzione dell'autore.

Dimensioni: occupa tutto il catino absidale

Collocazione: Basilica di Santa Pudenziana, Via Urbana 161 – ROMA.
La basilica di Santa Pudenziana è intitolata alla sorella di Prassede, la chiesa sorge su una casa romana dove nel II secolo esisteva un impianto termale. Nel IV secolo è trasformata in basilica a tre navate. A sinistra svetta il campanile romanico a cinque ordini.
Pianta interna: modificata nel 1588 da Francesco di Volterra in navata unica.

Committenza: religiosa (cristiana)

IL SOGGETTO

All'interno di uno spazio delimitato da un portico semicircolare, si trova, in posizione centrale e sopraelevata, **Cristo assiso in trono**, mentre **gli apostolo**, che gli fanno da ala, occupano il primo piano. **San Pietro e San Paolo**, i più vicini a Gesù, vengono incoronati da **due figure femminili** che rappresentano la chiesa ebraica (*"Ecclesia ex circumcisiōne"* - il rito della circoncisione individuale, per l'appunto, gli Ebrei. *L'Ecclesia ex circumcisiōne giustamente incorona l'ebreo Pietro*) e quella pagana (*"Ecclesia ex gētibus"* – dal latino gēns: *l'Ecclesia ex gētibus incorona Paolo che non era Ebreo e che predicò il Vangelo presso i pagani.*), ambedue di pari dignità.

Di là dal porticato s'intravedono edifici classici raffiguranti **Gerusalemme**. Dal centro della città, sul Golgota, troneggia la **Croce gemmata**, simbolo di Cristo, della sua vittoria sulla morte, della certezza del suo ritorno come giudice alla fine dei tempi.

La Croce è circondata dai **simboli apocalittici dei quattro Evangelisti**: (o *"Tetramorfo"* - dal greco *tēttares = quattro e morphé = forma*) l'angelo, il leone, il toro e l'aquila, che corrispondono rispettivamente ai Santi Matteo, Marco, Luca e Giovanni.

La Croce e il Tetramorfo risaltano contro un cielo rosseggiante nell'oro del tramonto.

Cristo, inoltre, ha la particolarità di essere rappresentato con la barba, com'era usanza orientale; mentre in Occidente – in particolare a Roma – la sua figura era sempre associata all'iconografia dell'imberbe e giovane divinità pagana denominata Apollo.

LA LETTURA DELL'IMMAGINE

Linea: continua e morbida, fa da contorno alle figure. Descrive con chiarezza anche i particolari dei volti, delle capigliature, degli abiti, della croce gemmata e degli edifici sullo sfondo.
Solo le linee che compongono cielo appaiono sbiadite e indefinite.

Superficie: luminosa e caratterizzata dall'irregolarità delle tessere di cui si compone il mosaico.

- Colore:** il colore prevalente è l'oro della veste di Cristo, delle due figure femminili e della croce gemmata: ciò esalta la presenza e la forza divina. Emergono anche bianco, rosso e blu delle vesti degli Apostoli e dello sfondo. È presente anche un accenno prospettico.
- Volume e spazio:** il volume è quasi assente, le immagini appaiono abbastanza appiattite sullo sfondo. È presente un accenno di prospettiva, ottenuto tramite il porre in primo piano Gesù e gli apostoli, in secondo piano le due donne, e sullo sfondo gli edifici di Gerusalemme, il Gòlgota, la croce gemmata e i simboli degli apostoli.
Lo spazio è avvolto diffusamente dalla luce, che lo fa sembrare irreali.
- Composizione:** ponendo l'asse di simmetria al centro del mosaico, si nota come questo sia perfettamente simmetrico: due simboli degli Evangelisti, cinque Apostoli e una donna a destra, altrettanti a sinistra, mentre Cristo e la Croce gemmata vengono divisi a metà.

I VALORI ESPRESSIVI

- ...attraverso il tema prescelto:** il mosaico assume principalmente un valore simbolico-celebrativo volto a celebrare il trionfo di Cristo sulla morte, la certezza del suo ritorno come giudice alla fine dei tempi e l'uguaglianza tra gli uomini.
- ...attraverso il linguaggio visivo:** l'estrema assialità dell'opera dà una forte sensazione d'equilibrio, che mette in risalto la presenza di Dio e la sua potenza.
La luce diffusa è segno della presenza divina: ciò vuol far intendere l'intenzione dell'artista di rappresentare non uno spazio terreno, ma l'espressione di un'entità spirituale.
- ...attraverso i simboli e le allegorie:** l'**aquila** è simbolo dell'Evangelista Giovanni, rappresenta la forte e la maestà vittoriose sulle forze del male.
Il **bue** è simbolo dell'Evangelista Luca, rappresenta la forza pacifica e servitù.
Il **leone** è simbolo dell'Evangelista Marco, rappresenta la forza e la potenza divine.
L'**angelo** è simbolo dell'Evangelista Matteo, rappresenta la presenza divina.
L'**aureola** è il cerchio luminoso sopra il capo dei santi, rappresenta la santità.
- ...attraverso tema iconografico:** il tema principale è la **Maestà**, in cui l'immagine della Divinità (nel nostro caso Cristo) si trova in trono ed è vista frontalmente.

BIBLIOGRAFIA

- DORFLES G., *Le arti*, Bergamo : Atlas, 2003⁶, p.122
- CRICCO G., *Itinerario nell'arte*, Bologna : Zanichelli, 2003², p.190-193
- Enciclopedia multimediale Encarta Plus 2003
- www.romecity.it